SU ALCUNI FENOMENI FONETICI SISTEMATICI NELLA VARIETÀ NAPOLETANA: UN'ANALISI QUANTITATIVA SUL CORPUS AVIP.

Renata Savy, Claudia Crocco, Ester Paone.

CIRASS- Università di Napoli

In questo lavoro intendiamo presentare alcuni dati estratti dal *corpus* AVIP, in particolare dal *subcorpus* relativo alla varietà napoletana. Il corpus AVIP presenta una codifica multilivello (fonetica, fonologica della varietà, fonologica “standard” ed ortografica). Ai fini del nostro lavoro riveste particolare interesse la presenza nella codifica di due distinti livelli per l’annotazione propriamente fonetica (livello PHN) e per l’annotazione fonologica della varietà (livello PHB).

Ad un’analisi del corpus AVIP-NA etichettato, infatti, è stata rilevata la presenza di alcuni fenomeni fonetici che si manifestano con una certa sistematicità, come ad es. la resa approssimante di alcune classi di consonanti, la realizzazione fricativa di alcuni fonemi in determinati contesti segmentali, la semplificazione (e/o assimilazione) di nessi consonantici o ancora la realizzazione breve di consonanti lunghe secondo la fonologia (cosiddetta) standard, e così via. Lo scopo del presente lavoro è duplice:

- 1) da un lato intendiamo proporre una descrizione di alcuni dei principali fenomeni fonetici della varietà napoletana basata su un corpus ampio ed esaustivo e pertanto affiancata da un’adeguata analisi quantitativa;
- 2) dall’altro vorremmo porre alcuni spunti problematici circa l’interpretazione di questi fenomeni, apparentemente classificabili sotto l’etichetta generale di fenomeni di ‘riduzione’, e circa la loro pertinenza ad un livello fonologico (della varietà) o ad un livello fonetico.